



**Regolamento di Istituto
(Modifiche approvate il 25/10/2017)**

PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Vita della comunità scolastica

- La scuola è un luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica che si esplica attraverso la partecipazione attiva alla vita scolastica e nel rispetto delle attività collegiali.
- La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e antirazziali e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa, ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
- La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
- La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, qualunque sia l'età e la condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale, razziale e culturale.

Art. 2

Diritti

- Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, attraverso un'adeguata informazione, offrendo la possibilità di esprimere richieste, sviluppare temi liberamente scelti e realizzare iniziative autonome.
- La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
- Lo studente ha diritto ad essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola e a una partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.

- Lo studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
- Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati a esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente, negli stessi casi e con le stesse modalità, possono essere consultati i loro genitori.
- Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
- Tutti gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
- La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo didattico di qualità;
 - iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con disabilità;
 - la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
- La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso, di istituto.
- È garantito il diritto degli studenti, singoli e associati e delle associazioni di cui fanno parte, a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo dei locali da parte degli studenti, anche in orario pomeridiano secondo criteri concordati con i rappresentanti degli studenti all'inizio dell'anno scolastico. È favorita, inoltre, la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 3

Doveri

- Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.
- Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- Gli studenti devono tenere un contegno, un linguaggio e un abbigliamento consoni alla serietà del luogo.
- Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1.

- Gli studenti sono tenuti a osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal presente regolamento e dalle disposizioni attuative.
- Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- Gli studenti sono tenuti a un uso razionale delle risorse disponibili e a evitare gli sprechi.
- Gli studenti devono rispettare il lavoro dei collaboratori scolastici, devono impegnarsi a mantenere l'ordine e la pulizia delle classi e dei luoghi comuni, a non danneggiare i servizi e le suppellettili, a non imbrattare i muri, a servirsi degli appositi contenitori per gettare i rifiuti.
- Ogni classe è responsabile in solido delle proprie aule e di tutti gli ambienti scolastici, in relazione ad eventuali danni che ad esse possono essere arrecati anche con scritte e deturpamento dei muri e delle suppellettili.
- Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4

In ossequio alle leggi dello Stato (D.L. 12 settembre 2013, n. 104 art. 4 tutela della salute nelle scuole), per una sana educazione alla salute, è severamente vietato fumare sigarette tradizionali e sigarette elettroniche in tutte le aree di pertinenza della scuola, compresi gli spazi esterni (aule, corridoi, scale, bagni, palestre, cortili, etc.). Tutti sono obbligati ad ottemperare a tale direttiva. Eventuali violazioni possono comportare sanzioni di natura pecuniaria e disciplinare. Si ricorda inoltre che, in base alla normativa vigente, la sanzione amministrativa prevede pene pecuniarie da 55 euro a 500 euro per ogni infrazione contestata.

Art. 5 Non usare il cellulare in classe se non esplicitamente previsto dall'attività didattica o richiesto dall'insegnante, in ogni caso è assolutamente vietato utilizzarlo durante le verifiche. La violazione del divieto durante la prova scritta di verifica determina l'immediata valutazione negativa della prova nonché l'adozione di adeguati provvedimenti disciplinari.

Art. 6 È vietata l'affissione di manifesti che pubblicizzino prodotti o servizi offerti da privati, a meno che non abbiano finalità culturali. Tutte le comunicazioni da affiggere devono riportare in calce la firma del proponente e comunque devono essere autorizzate dalla Direzione.

Art. 7 È proibito l'uso dell'ascensore, tranne nei casi espressamente autorizzati.

NORME DISCIPLINARI

Art. 8

Gli studenti sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso e di uscita. L'accesso degli alunni ai locali dell'Istituto avviene nei dieci minuti che precedono l'inizio delle lezioni. Il ritardo massimo tollerato sull'orario di inizio è di non oltre cinque minuti e deve essere occasionale ed eccezionale, in quanto la tolleranza non deve condurre a un comportamento abitudinario che finisce per danneggiare la regolare attività dell'istituzione scolastica; oltre tale limite gli alunni saranno ammessi alla seconda ora e i relativi permessi, saranno rilasciati dal

Dirigente o dal suo collaboratore designato. Sono concessi agli alunni un massimo di n. 3 entrate a seconda ora a trimestre e altrettante uscite anticipate e il limite massimo annuale è di 15 ritardi e/o uscite anticipate; dopo il superamento del limite massimo, l'alunno viene comunque accolto in classe. Occorre sottolineare che le ore di frequenza perdute per le entrate a seconda ora e le uscite anticipate saranno detratte dal monte ore annuale di frequenza; inoltre, il Consiglio di classe, in sede di scrutini, prenderà in considerazione il numero di ingressi a seconda ora e di uscite anticipate per l'attribuzione del voto di condotta e per l'attribuzione del credito scolastico.

Per gli alunni pendolari è possibile una tolleranza di dieci minuti di ritardo all'ingresso e di dieci minuti di anticipo sull'uscita. In casi particolari e su espressa richiesta dei genitori, per venire incontro ad alunni pendolari da paesi con servizi di trasporto limitati, sarà concesso un permesso con frazione oraria maggiorata. I permessi di uscita anticipata per gli alunni minorenni, verranno autorizzati dal Dirigente o da un suo collaboratore dietro richiesta scritta e motivata comprovante l'effettiva necessità formulata dai genitori e solo se prelevati dagli stessi o da chi ne fa le veci. La frequenza alle lezioni è obbligatoria per tutte le discipline e le eventuali attività alternative. Gli studenti possono allontanarsi temporaneamente dall'aula durante le lezioni solo se autorizzati dall'insegnante. I docenti sono tenuti a effettuare l'appello all'inizio delle singole ore di lezione. La Scuola non si assume alcuna responsabilità nei confronti degli alunni che permangono al di fuori dell'Istituto arrivando in ritardo o che assentandosi volutamente si aggirino nei pressi della scuola.

Art. 9

In caso di assenza gli studenti devono essere giustificati dai genitori o da chi ne fa legalmente le veci. Lo studente che abbia compiuto il 18° anno di età ha diritto di firmare le proprie richieste di giustificazione, dopo la quinta assenza la scuola informerà la famiglia con una telefonata. È accolta come motivazione dell'assenza la partecipazione a manifestazioni pubbliche, di cui si ha notizia tramite gli organi di informazione. Le assenze vanno giustificate il giorno successivo a quello dell'ultima assenza e comunque non oltre il 3° giorno; per l'attribuzione del voto di condotta si terrà conto della puntualità con la quale vengono presentate le giustificazioni. Le assenze vanno giustificate sull'apposito libretto rilasciato dall'Istituto; su ogni riga va giustificata una sola assenza (più assenze solo se consecutive). Dopo cinque giorni consecutivi di assenza per causa di malattia al rientro si deve anche presentare il certificato medico. Gli alunni devono frequentare la scuola fino al termine dello svolgimento dell'attività didattica come da calendario ministeriale. L'assiduità della frequenza scolastica è considerata elemento positivo di valutazione, anche in sede di scrutinio finale, e ai fini dell'assegnazione del credito scolastico. Ai fini della valutazione finale di ciascun studente, è richiesta, ai sensi dell'art. 14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n.122 "la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di

frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo”.

Non concorrono al computo delle ore di assenza:

- entrate posticipate ed uscite anticipate disposte dalla Scuola per motivi organizzativi;
- ore o giorni di lezione non effettuati per sciopero del personale;
- ore di lezione non effettuate per assemblee sindacali del personale;
- partecipazione a tutte le iniziative e/o progetti inseriti nel P.T.O.F.

Vanno in deroga le seguenti tipologie di assenza ai sensi della C.M. 20/2011:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- tardiva iscrizione di minori in stato di abbandono affidati dall'autorità giudiziaria;
- assenze per partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- casi particolari documentati a discrezione del Consiglio di classe (art. 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122) come assenze documentabili dovute a eccezionali motivi familiari (certificazione formale da parte di strutture o autorità giudiziaria che attestino specificamente temporanei allontanamenti resi necessari da eccezionali esigenze familiari, lutti in ambito familiare);

Tali deroghe sono prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

NORME PARTICOLARI

Art. 10 Nell'ambito della funzione educativa, qualora si presentino casi suscettibili di intervento disciplinare, relativamente al verificarsi di reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana o che costituiscano pericolo per l'incolumità delle persone, la scuola può disporre l'allontanamento dello studente in rapporto alla gravità del reato come disposto dal comma 8 e dal comma 9 dell'art. 1 del D.P.R. n. 235 del 21.11.2007.

Art. 11 Per quanto riguarda la partecipazione ad attività organizzate dalla scuola al di fuori dei propri locali e/o del regolare orario scolastico sarà necessaria specifica autorizzazione da parte dei Genitori.

Art. 12 Gli alunni che rientrano in Istituto in ore pomeridiane per attività integrative, parascolastiche, extrascolastiche sono tenuti a rispettare le norme disciplinari in vigore.

Art. 13 Genitori e alunni sono tenuti a consultare periodicamente l'albo dell'Istituto e il sito WEB sul quale vengono pubblicati i provvedimenti e le disposizioni di carattere generale.

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Art. 14 Le votazioni per l'elezione degli organismi di durata annuale si svolgeranno entro il 31 ottobre di ogni anno, quelle per gli organismi di durata triennale nella data stabilita dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione della propria regione. I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe si riuniscono nel comitato studentesco di Istituto. Esso è l'organo di raccordo tra gli studenti e i loro rappresentanti in **Consiglio di Istituto**. Le assemblee di Istituto e di classe si richiedono a norma degli art. 13 e 14 del D. L. vo del 16 Aprile 1994 n.° 297. Esse saranno richieste e comunicate alla Presidenza con almeno cinque giorni di anticipo, accompagnate dall'ordine del giorno. Alle assemblee possono assistere il Dirigente o un suo delegato e i docenti che lo desiderano. Non possono aver luogo assemblee nel mese di maggio e di giugno. In relazione al numero degli alunni e alla disponibilità dei locali, l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele. Le assemblee studentesche costituiscono un momento scolastico particolarmente formativo; è necessario, pertanto, che la presenza degli studenti sia il più possibile consapevole. A tale scopo i rappresentanti di Istituto si assumono il compito di diffondere materiale di informazione riguardante gli argomenti all'ordine del giorno, su cui gli studenti, con l'ausilio degli insegnanti, possono preventivamente documentarsi.

Insieme ai Rappresentanti di Istituto vengono eletti due rappresentanti per la **Consulta provinciale** degli studenti. Le Consulte Provinciali degli Studenti sono l'organismo istituzionale di rappresentanza studentesca su base provinciale e sono diffuse in tutto il territorio nazionale. Esse hanno il compito di

- assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutte le scuole superiori;
- ottimizzare ed integrare in rete le attività extracurricolari;
- formulare proposte che superino la dimensione del singolo istituto;
- stipulare accordi con gli enti locali, la regione e le associazioni, le organizzazioni del mondo del lavoro;
- formulare proposte ed esprimere pareri agli Ambiti territoriali, agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali.

Ai sensi del D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), è istituito un apposito **Organo di Garanzia** interno cui è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti) per quanto attiene l'impugnazione delle sanzioni disciplinari irrogate dalla scuola per gravità dei comportamenti e delle conseguenze da essi derivanti. Tale organo - sempre presieduto dal Dirigente Scolastico - di norma, si compone, per la scuola secondaria di 2° grado da un docente designato dal consiglio d'istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori.

Art. 22 Il funzionamento della biblioteca, delle palestre, del laboratorio di informatica, delle aule speciali è disciplinato dai rispettivi regolamenti interni dei singoli locali.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 23 Il presente regolamento dovrà avere la massima diffusione. A tal fine sarà cura dei docenti coordinatori delle classi leggere e illustrare agli studenti e ai genitori il presente Regolamento, insieme al Patto di corresponsabilità educativa.